

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Cosa non è:

- ⇒ una struttura organizzativo-funzionale,
- ⇒ un gruppo sopra gli altri che produce scelte da calare alla base,
- ⇒ uno strumento democratico dove le scelte vengono fatte "a maggioranza".
- ⇒ non si colloca fuori, né sopra la Comunità, ma al suo interno.

Cosa è:

- ⇒ segno della comunione ecclesiale: rappresenta l'intera Comunità nell'unità della fede, nella ricchezza e varietà dei suoi doni (carismi) e delle sue funzioni (ministeri)
- ⇒ strumento pastorale che consente e garantisce la corresponsabilità di tutti i membri della parrocchia
- ⇒ il luogo dove si incontrano e trovano eco tutti i bisogni, le necessità, i desideri e le attese che emergono dalla vita della comunità locale.
- ⇒ il luogo dove, attraverso l'esercizio del dono del "Consiglio" (uno dei setti doni dello ¹.Spirito Santo), si manifesta e si realizza la cooperazione e la partecipazione di tutto il popolo di Dio al raggiungimento del consenso comune nelle scelte e decisioni che riguardano la vita della Comunità.

Il suo obiettivo:

- ⇒ non è l'uniformità
- ⇒ ma tendere all'unità nella e delle diversità
- ⇒ raggiungere una piena comunione di vita e di missione nella fraternità

Come si forma:

attraverso delle "elezioni" alle quali è chiamata l'intera Comunità che:

- ⇒ non sono un mero esercizio democratico
- ⇒ ma *un'opera di discernimento* nel dono del Consiglio.

SINTESI DELLO STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

(La versione integrale è affissa all'ingresso della Chiesa)

Definisce cosa è

- ⇒ segno e strumento di comunione e corresponsabilità sinodale nella Chiesa.
- ⇒ Rappresentata l'intera Comunità nella ricchezza e varietà di tutti i suoi doni e funzioni
- ⇒ è composto da presbiteri, diaconi, religiosi, religiose, battezzati di ambo i sessi cercando la parità di genere

Definisce i suoi compiti

Promuove, con attenzione alle indicazioni della Chiesa, della Diocesi e del Vicariato, l'attività pastorale della Parrocchia nelle sue dimensioni di:

- ⇒ annuncio, comunione, testimonianza, fraternità, missione

Il suo mandato è di tre anni ed è composto da:

a) membri di diritto:

il Parroco, i Diaconi, un rappresentante di coloro che hanno ricevuto un Ministero Istituito o Straordinario, un componente il Consiglio economico parrocchiale, i componenti del CPV, del CPD e di Uffici o Commissioni diocesane;

b) membri eletti

- dalla Comunità parrocchiale nelle tre Diaconie (Annuncio, Liturgia; Fraternità)
- dalla Comunità parrocchiale tra quanti si saranno presentati candidati;

c) membri cooptati dal CPP stesso.

La Presidenza

scelta tra i suoi componenti è composta da:

- il Parroco, - un moderatore/moderatrice, - un segretario/a

Gli incontri del CPP sono aperti e si riunisce

con una periodicità dettata dalle esigenze pastorali, comunque almeno 4 volte all'anno

CPP convoca le Assemblee della Comunità

Quando servono e, comunque, all'inizio e alla fine dell'anno pastorale con lo scopo di:

- a) verificare il cammino pastorale della Comunità
- b) raccogliere indicazioni e suggerimenti per proseguo del cammino pastorale
- c) proporre ed esaminare eventuali problemi di particolare rilevanza

SINTESI DEL REGOLAMENTO ELETTORALE

(La versione integrale è affissa all'ingresso della Chiesa)

1. Sono elettori ed eleggibili tutti i cristiani che abbiano compiuto il 16° anno di età che siano frequentanti od operanti stabilmente al suo interno.
2. Ogni Diaconia (Annuncio/Liturgia/Fraternità), presenterà due candidati da inserire nella Lista e nella Scheda Elettorale assicurando la parità di genere.
3. La Lista elettorale sarà composta anche da tutti coloro che si presenteranno autonomamente per svolgere ed esercitare sinodalmente il dono ed il servizio del *"Consiglio"*
4. Le auto-candidature saranno formalizzate inserendo il cognome/nome telefono ed indirizzo mail su degli appositi fogli messi a disposizione in Chiesa
5. Le Schede saranno numerate e conterranno solo il timbro della Parrocchia e l'elenco dei nominativi di tutti i candidati con in testa quelli presentati dalle Diaconie.
6. Ogni elettore dovrà indicare la sua preferenza con una croce su uno solo dei due candidati presentati da ogni Diaconia (ed eventuale sottogruppo come nel caso della Diaconia dell'Annuncio) e su uno dei candidati che hanno espresso la disponibilità.
8. Al termine delle operazioni di voto si procederà immediatamente allo spoglio delle schede da parte del Responsabile del seggio e degli Scrutatori.
9. Al termine delle operazioni di spoglio delle schede, sarà compilata una lista di tutti i candidati, con l'indicazione della Diaconia che li ha presentati, seguiti dai primi tre per numero di voti tra le auto candidature personali.
10. Gli eletti, avendo usufruito di un voto universale, pur mantenendo l'identità della realtà pastorale che li ha presentati (con i componenti della quale avrà funzione di collegamento), nel CPP rappresenteranno l'intera Comunità Parrocchiale.
13. Nel proclamare gli eletti, sarà cercata la parità di genere rispettando il consenso ricevuto.
13. Il CPP, nell'arco dei suoi tre anni di attività, può cooptare dalla Comunità fino a un massimo di tre componenti.